

Siglato un protocollo d'intesa fra l'Ordine dei Psicologi e il Garante regionale Angiolo Marroni

# La salute mentale dei detenuti è un diritto

di Anna Maria Funari

Riconoscere e garantire il diritto alla salute mentale ai detenuti attraverso atti concreti come, ad esempio, la presenza in ogni carcere del Lazio di un luogo adibito ai colloqui psicologici per preservare la riservatezza e la delicatezza dell'intervento. E' questo uno degli scopi del protocollo d'intesa firmato tra l'Ordine degli psicologi del Lazio e il Garante regionale dei diritti dei detenuti. Il protocollo è stato siglato da Angiolo Marroni (Garante regionale dei diritti dei detenuti) e dalla dottoressa Marialori Zaccaria, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio.

Fra gli obiettivi operativi anche quello di monitorare l'organizzazione del lavoro dello psicologo per migliorare le condizioni di vita nelle carceri di detenuti e operatori attraverso una migliore realizzazione del servizio psicologico. "La sofferenza psicologica è una delle vere priorità del carcere - spiega in una nota il garante regionale dei diritti dei detenuti Angiolo Marroni - e uno dei punti critici su cui agire con decisione.



E' per questo che ci siamo molto adoperati, in questi mesi, per creare in carcere una serie di attività a volte anche estemporanee ma comunque in grado di stimolare la mente dei detenuti. Solo essendo ben lucidi, infatti, si può intraprendere un cammino che può riportare a pieno titolo nella società". "Assicurare il principio della continuità terapeutica per ciascun paziente privato della libertà personale al pari di un cit-

tadino libero - afferma la presidente dell'Ordine degli psicologi del Lazio, Marialori Zaccaria - in qualsiasi intervento di prevenzione, di cura o di riabilitazione psicologica è un punto cardine del nostro protocollo. In questa direzione saranno monitorate le ore di psicologia nelle carceri della regione Lazio che attualmente risultano essere poche e molto frammentate, si va un minimo di 15 ore ad un massimo di 60 ore mensili per psicologo. E' evidente che vanno rivisti i contratti che regolano il rapporto di lavoro fra psicologo e luoghi di detenzione, perché solo così si possono assicurare le risorse necessarie ad una corretta attività psicologica". Nel Protocollo d'Intesa è previsto che, nell'ambito della sua azione quotidiana, il Garante e i suoi operatori segnaleranno le situazioni di disagio, sofferenza psicologica, chiusura, depressione che si incontrano nelle carceri e in particolare nei "nuovi giunti" o in quei detenuti che presentano patologie che necessitano di un sostegno alla persona non solo farmacologico. Il Garante ha ribadito la volontà di collaborare per migliorare i